



Piccole Suore Missionarie della Carità
(Opera Don Orione)
Casa generale
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
www.suoredonorione.org

Prot. MG 17/23

Carissime Sorelle!

Nel giorno in cui festeggiamo i 108 anni della nostra fondazione mi unisco a tutte voi nel rendimento di grazie per le grandi cose che Dio ha operato in noi e attraverso di noi in questo mondo amato dal Signore.

Forse alle volte non ci rendiamo conto ma siamo realmente partecipi dell'insondabile Progetto di Dio che si realizza nonostante la nostra piccolezza. Anche gli Apostoli che oggi ricordiamo: Santi Pietro e Paolo, erano solo strumenti umili e fiduciosi che seppero sintonizzarsi sulle frequenze dello Spirito Santo e si lasciarono trasformare e usare totalmente per l'Opera della salvezza e fino ad oggi "per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio" (Sl 18).

Siamo collocate qui, con la nostra sempre più chiara identità di Piccole Suore Missionarie della Carità, in comunione con tutti i componenti della Famiglia carismatica orionina, e questa vocazione allarga il nostro cuore e lo dispone ad accogliere con slancio le nuove sfide:

Realizzare in modo filiale e attivo le proposte del XIII Capitolo generale.

Il nostro cammino è stato veramente sinodale e ci siamo sentite coinvolte nell'evento del Capitolo fin dall'inizio attraverso il questionario, i capitoli locali, provinciali e generale. Ora ci aspetta la fase molto importante dell'ascoltare nuovamente lo Spirito e attraverso le Assemblee di programmazione fare il "passo possibile" per rispondere alle sfide che si presentano nelle nostre Province e Delegazioni.

Imparare a "camminare insieme".

Possiamo rispondere alle sfide se siamo unite. La Chiesa con determinazione ci propone la sinodalità. Sappiamo però che in questo cammino siamo sempre principianti.

L'immagine di San Pietro e Paolo, così diversi ma abbracciati a causa del Vangelo ci sfida e ci incoraggia a lavorare con consapevolezza e con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione per essere più umili, aperte agli altri e alla loro ricchezza.

Oggi più che mai urge il bisogno di formarsi nella capacità della relazione e nell'accoglienza reciproca per testimoniare insieme la profezia della fraternità.

Essere samaritane e pellegrine di speranza

Sia il Capitolo sia il cammino sinodale ci aiutano nella preparazione al Giubileo del 2025, cioè all'anno speciale di grazia.

Papa Francesco ha scritto: "Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto *Pellegrini di speranza*. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani" (11 febbraio 2022).

E in questo cammino ci incoraggia il nostro caro Padre Fondatore: "Sentiamo, o fratelli, il grido angoscioso di tanti altri nostri fratelli, che soffrono e anelano a Cristo; andiamo loro incontro da buoni Samaritani, serviamo la verità, la Chiesa, la Patria, nella carità" (*Scritti*, 80,170).

Con queste sfide e altre che lo Spirito ci fa capire festeggiamo con gioia il nostro anniversario di fondazione sulla scia di San Pietro e Paolo, di tutti i santi e i profeti e dei santi della nostra famiglia carismatica. “Se questi e queste (sono stati capaci di tanto), *perché io no?*” scriveva Sant’Agostino.

Con questi sentimenti di gratitudine e dei desideri apostolici lasciamo sgorgare dal cuore il canto “Caritas Christi urget nos!”.

Unita ad ognuna nella preghiera e nell’affetto fraterno, vi saluto anche a nome delle Consigliere generali.



Sr M. Alicja Kędziora
Superiora generale

Roma, Casa generale, 29 giugno 2023.
Solennità dei Santi Pietro e Paolo, Apostoli.
Festa del Papa!